

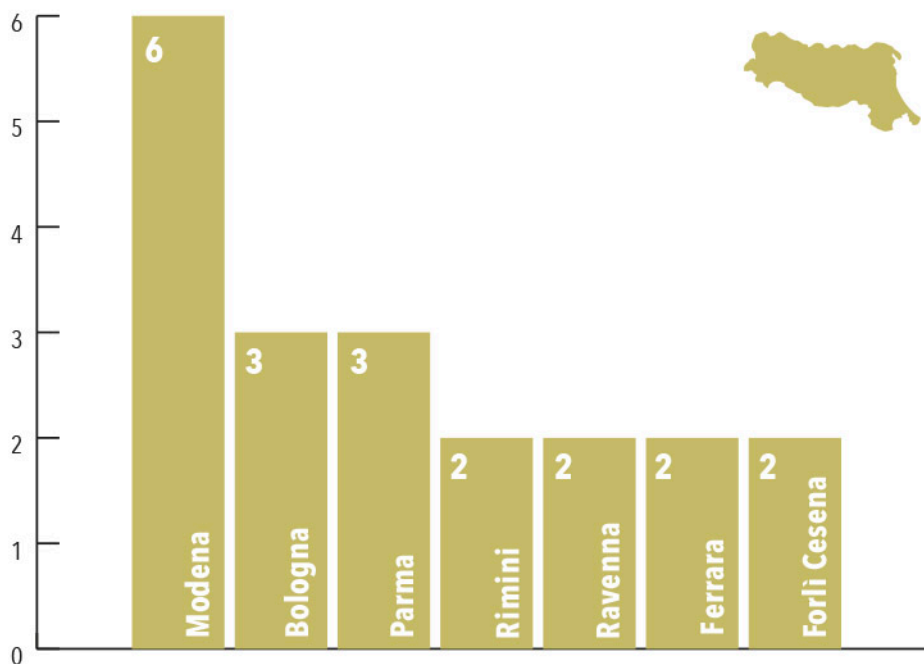
EMILIA-ROMAGNA:

Fenomeno stabile, 7 province coinvolte

Dopo il raddoppio delle minacce verso gli amministratori locali registrato nel 2016, il fenomeno si è stabilizzato nel 2017, con 20 casi censiti.

È la provincia di Modena il territorio più colpito con 6 atti registrati, mentre i restanti casi si suddividono in altre 6 province: Bologna e Parma (3 a testa), Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini (2 a testa).

MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE EMILIA ROMAGNA
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2017



Provincia di MODENA: Modena - Campogalliano - Carpi - Serramazzoni

Provincia di BOLOGNA: Bologna - San Pietro in Casale

Provincia di PARMA: Berceto - Lesignano Bagni - Fidenza

Provincia di RIMINI: Rimini - Coriano

Provincia di RAVENNA: Lugo - Faenza

Provincia di FERRARA: Bondeno - Cento

Provincia di FORLÌ-CESENA: Forlimpopoli



A Modena un ordigno esplosivo composto da bombolette di gas è esploso nella sede del Sipl (Scuola interregionale Polizia Locale). A Serramazzoni il teschio di una capra viene fatto trovare davanti all'abitazione della consigliera comunale Francesca Marzani. A Forlimpopoli insulti e minacce di morte al sindaco Mauro Grandini e al capogruppo consiliare Enrico Monti vengono inviate in una lettera minatoria.

A Rimini il consigliere Gioenzo Renzi viene perseguitato per giorni da un uomo che, tra le altre cose, ha lanciato un pezzo di asfalto contro il portone di casa sua. A Bondeno un uomo ha minacciato di presentarsi armato se il Sindaco non avesse trovato il tempo di riceverlo.

La presenza della criminalità organizzata nella Regione è un'evidenza ormai acquisita a livello storico e giudiziario. Una presenza non limitata ad una diffusa immissione di capitali illeciti nel tessuto economico legale, ma anche a pesanti infiltrazioni nelle amministrazioni locali, come dimostra lo scioglimento per infiltrazioni mafiose del Comune di Brescello, decretato nel 2016. Un provvedimento alla base del quale "vi sono le valutazioni che hanno riguardato i rapporti con le imprese aggiudicatrici della maggior parte degli appalti, le procedure di sub-appalto, nonché gran parte delle decisioni relative all'individuazione delle zone edificabili" evidenzia la Direzione nazionale antimafia nella sua Relazione annuale. "Ciò rappresenta un elemento di assoluta rilevanza in sede di analisi delle presenze delle diverse forme di criminalità organizzata nella Regione, trattandosi del primo caso di scioglimento di una amministrazione locale, procedimento, peraltro, avviato in parallelo a quello che ha riguardato il Comune di Finale Emilia, che, pur non essendosi concluso allo stesso modo, ha comunque rivelato preoccupanti interferenze della 'ndrangheta nell'azione dell'amministrazione".

Estremamente indicative anche le motivazioni della sentenza "Aemilia" emessa dal GUP di Bologna a carico degli imputati che hanno scelto il giudizio abbreviato, in cui viene descritto "un vero e proprio sistema capace di influenzare l'economia, generando un serio pregiudizio alla libera concorrenza, in particolare, nell'edilizia e nei trasporti. Un centro di potere imprenditoriale mafioso creato in Emilia, che rappresenta uno strumento a disposizione della cosca locale (Grande Aracri, ndr) per generare e moltiplicare ricchezza".

AVVISO PUBBLICO

*Enti locali e Regioni
per la formazione civile
contro le mafie*

SEDE LEGALE:

Piazza Matteotti 50
10095 Grugliasco (TO)

SEDE OPERATIVA:

Viale Cadorna 21
50129 Firenze Tel. 334 6456548